

Il Datore di Lavoro ha, inoltre, creato una struttura di staff il c.d. **“Controller”** che ha il compito di organizzare e gestire le sue responsabilità **“in vigilando”** attraverso il controllo di gestione, strutturato sulla funzionalità, adeguatezza e qualità dei sistemi di prevenzione.

Una fondamentale funzione di controllo è assegnata, inoltre, al **‘Comitato per la Sicurezza’** che la esercita attraverso lo strumento dell’Audit.

La sorveglianza sanitaria non può essere eseguita operativamente dal solo Medico competente.

Nel sistema delle deleghe è previsto l’intervento non solo di **“funzioni interne”**, come il **Medico competente** centrale, la Direzione Risorse Umane ed il SP&P, ma anche di **“risorse esterne”** ossia dei Medici competenti distribuiti sul territorio che vengono coordinati dal Medico competente centrale, incaricati di eseguire i monitoraggi ambientali strumentali dei luoghi di lavoro, per individuare i fattori di pericolo per la salute.

Nel processo organizzativo di sorveglianza sanitaria anche i dipendenti hanno una prerogativa essenziale: quella di essere consultati preventivamente secondo quanto prescrive l’attuale legislazione (art. 18/20 del D.lgvo n. 626/94). Di conseguenza, hanno la possibilità di avanzare proposte, dare suggerimenti, segnalare circostanze di pericolo, di non adeguatezza o non funzionalità dei sistemi di prevenzione. Infine, hanno un ruolo generale di controllo su tutto l’assetto dei sistemi di prevenzione.

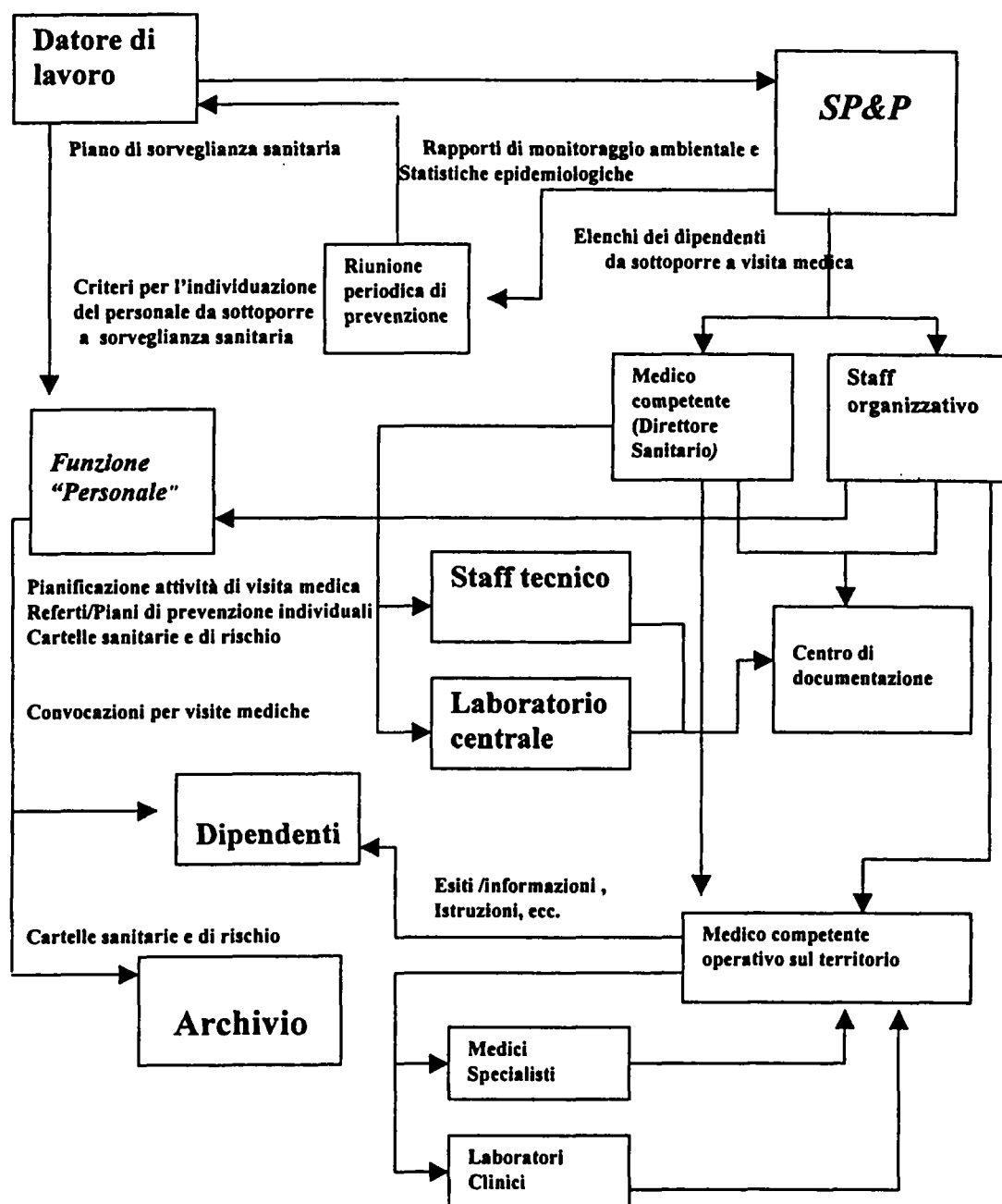
Tutte queste attribuzioni configurano la **“concertazione”** delle responsabilità di prevenzione, nel senso che rimane a carico di ciascun soggetto partecipante il proprio specifico ruolo e le proprie responsabilità contribuendo a formare la decisione maggiormente efficace. La decisione, comunque, compete al Datore di Lavoro, così come la responsabilità di valutare i rischi, sul piano tecnico, compete al responsabile del SP&P e la responsabilità della sorveglianza sanitaria al Medico competente.

La concertazione si sviluppa attraverso la "Riunione periodica di prevenzione" alla quale partecipano il Datore di lavoro (o chi per lui), il responsabile del SP&P, il Medico competente e i Rappresentanti per la sicurezza. Questi ultimi non hanno alcun ruolo attivo nella gestione della prevenzione, se non nelle attribuzioni elencate precedentemente che, di fatto, ne fanno una funzione di staff del Datore di lavoro nell'organizzazione della prevenzione.

La gestione della prevenzione, è a carico del Datore di lavoro (o chi per lui) che la organizza secondo sistemi di delega verso Dirigenti e Preposti, in funzione della natura e dell'organizzazione delle Poste Italiane.

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza non possono ingerirsi nella gestione operativa della sicurezza ma, nel caso in cui ravvisassero gravi inadempienze o la non funzionalità dei sistemi di prevenzione e le loro ragioni non dovessero essere prese in considerazione nel corso delle "Riunioni periodiche di prevenzione" hanno il potere estremo di denuncia verso gli organi di controllo pubblico.

Il processo organizzativo di sorveglianza sanitaria può essere illustrato dal seguente schema:



PAGINA BIANCA

Al. 6.3.1

Allegati

PAGINA BIANCA

Allegato 1

PAGINA BIANCA

Voci di Bilancio	1993	1993	1994	1994	1995	1995	1996	1996	1997	1997	1998	1998
	Spese	N. Medio Unità	Spese	N. Medio Unità	Spese	N. Medio Unità	Spese	N. Medio Unità	Spese	N. Medio Unità	Spese	N. Medio Unità
Tot. Spese Dirigenti e Dipendenti	8.302.793.466.698	234.339	7.807.288.250.216	223.023	7.240.731.720.485	199.673	7.556.872.616.242	197.014	7.778.366.816.959	190.116	7.873.577.623.855	187.438
Oneri Sociali	1.509.884.420.497	234.339	2.421.068.017.160	223.023	2.255.354.153.162	199.673	2.507.763.615.727	197.014	2.778.723.899.829	190.116	1.874.356.978.109	187.438
TPR		234.339	0	223.023	0	199.673	0	197.014	0	190.116	455.578.464.896	187.438
Costi unitari medi	9.812.677.887.195	234.339	10.228.356.267.376	223.023	9.496.088.873.647	199.673	10.064.636.231.969	197.014	10.854.090.716.788	190.116	10.203.813.066.860	187.438
Altri Costi	2.166.179.207.986	234.339	95.350.159.546	223.023	66.822.527.305	199.673	132.328.224.675	197.014	182.529.033.279	190.116	132.445.309.255	187.438
Totale Spese Personale	11.978.857.095.181	234.339	10.323.706.426.922	223.023	9.562.908.400.952	199.673	10.196.964.456.644	197.014	10.736.619.750.067	190.116	10.335.958.376.115	187.438
Corte (n.c.voci seguenti Poste)												
Salari e Stipendi	8.302.793.466.698	234.339	7.744.000.000.000	221.486	7.248.800.000.000	198.558	7.611.200.000.000	196.946	7.864.000.000.000	190.112	7.903.468.000.000	189.910
Oneri Sociali	1.509.884.420.497	234.339	2.306.000.000.000	221.486	2.250.500.000.000	198.558	2.516.000.000.000	196.946	2.785.500.000.000	190.112	1.881.532.000.000	189.910
TPR	-	234.339	-	221.486	0	198.558	200.000.000	196.946	300.000.000	190.112	455.578.000.000	189.910
Costi unitari medi	9.812.677.887.195	234.339	10.050.000.000.000	221.486	9.499.300.000.000	198.558	10.127.400.000.000	196.946	10.649.800.000.000	190.112	10.240.578.000.000	189.910
Altri Costi	2.166.179.207.986	234.339	68.700.000.000	221.486	63.600.000.000	198.558	69.800.000.000	196.946	87.100.000.000	190.112	95.378.788.000	189.910
Totale Spese Personale	11.978.857.095.181	234.339	10.118.700.000.000	221.486	9.562.900.000.000	198.558	10.197.200.000.000	196.946	10.736.900.000.000	190.112	10.335.956.788.000	189.910

PAGINA BIANCA

Allegato 2

PAGINA BIANCA

POSTE ITALIANE - ENTE PUBBLICO ECONOMICO**NOTA INTEGRATIVA****CONTENUTO DELLA NOTA E CRITERI GENERALI**

La presente nota è stata redatta sulla base delle norme prescritte dal Codice Civile (art. 2423 e seguenti compresi nella sezione IX - Del Bilancio). Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari, anche se non richieste da specifiche disposizioni legislative, ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

Le informazioni relative all'impresa, alle sue attività nei confronti del settore Bancoposta e di quelli inerenti i Servizi Tradizionali Postali nonché ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e all'andamento prevedibile della gestione per l'esercizio 1996 sono esposti nella relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori dell'Ente.

**CRITERI DI PREDISPOSIZIONE E RAPPRESENTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 1995.
E COMPARABILITÀ CON QUELLO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Le Poste Italiane hanno predisposto anche per il 1995 in attuazione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, il Rendiconto Finanziario Pubblico secondo la normativa della contabilità generale dello Stato. Inoltre le stesse hanno predisposto, alla medesima data, il bilancio d'esercizio redatto in conformità con la vigente normativa civilistica come stabilito dalla legge di trasformazione in Ente Pubblico Economico.

Il bilancio d'esercizio di seguito presentato è stato predisposto sulla base di registrazioni contabili sistematiche che, sulla base dei fatti e degli atti amministrativi già rilevati in contabilità pubblica (tenuta secondo il criterio di competenza finanziaria) rilevavano gli stessi e li rendicontavano secondo i criteri ispirati alla competenza economica a cui si uniforma il bilancio civilistico.

Già nell'esercizio scorso l'Ente Poste Italiane aveva predisposto, seppur in via non ufficiale ed a titolo sperimentale, un bilancio d'esercizio improntato ai medesimi criteri economico - civilistici.

Tale bilancio, a differenza dell'attuale, era stato ottenuto, per quanto riguarda il conto economico, mediante la riclassificazione dei dati esposti nel consuntivo e la rettifica degli stessi per ricondurre la competenza finanziaria a competenza economica.

Queste ultime rettifiche erano costituite principalmente dalla eliminazione dai dati di competenza finanziaria dei residui di contratto e dei residui di stanziamento, che economicamente non avevano incidenza né sul conto economico né sulla situazione patrimoniale del bilancio civilistico e dalla integrazione dei dati del conto economico con partite la cui manifestazione finanziaria si sarebbe probabilmente verificata in esercizi successivi (accantonamenti a fondi rischi e spese future).

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1994 era stata, invece, ottenuta apportando ai valori di bilancio del 1 gennaio 1994 le variazioni derivanti sia dalle entrate e dalle spese per movimento di capitali e per accensione e rimborso dei prestiti, sia da fatti economici la cui manifestazione finanziaria sarebbe avvenuta in esercizi successivi.

La situazione patrimoniale al 1 gennaio 1994 era stata ottenuta apportando ai dati della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1993 emergente dal rendiconto pubblico le rettifiche riguardanti sia le differenze riscontrate tra i

valori della suddetta situazione patrimoniale e quelli relativi agli inventari di fatto appositamente redatti, sia degli opportuni abbattimenti di valore per tener conto dell'utilità funzionale dei beni ai fini della produzione del reddito.

Pertanto il bilancio civilistico 1994 a raffronto ed ottenuto con le modalità sopra accennate, presenta forzatamente un minor grado di attendibilità, analiticità e chiarezza espositiva rispetto al bilancio 1995 che invece si basa su registrazioni sistematiche in partita doppia seppur effettuate talvolta in modo aggregato (mensilmente).

Per quanto detto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1995, deve essere quindi considerato il primo bilancio civilistico dell'Ente Poste Italiane mentre quello relativo all'esercizio precedente, che può essere considerato "sperimentale" è presentato solo ai fini comparativi per permettere, tenuto conto dei limiti inerenti il processo di elaborazione suddetto, la comparazione per le principali classi di valori.

TRATTAMENTO DELLE RETTIFICHE EMERSE DAL "BILANCIO Sperimentale" AL 31 DICEMBRE 1994.

Le rettifiche o gli adeguamenti di valore, al fine di determinare in modo corretto sia la Dotazione Patrimoniale sia il risultato di gestione dell'Ente, sono stati trattati nel modo seguente:

- con addebito/accredito al Conto Economico relativo all'esercizio 1995 laddove le rettifiche /adeguamenti di valore erano di competenza dell'esercizio precedente; in tal caso proprio per la specificità e straordinarietà che riveste questo primo Bilancio dell'Ente si è provveduto ad allocare



Consiglio di Amministrazione

delibera n. 55/95

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Poste Italiane nella seduta del 31 luglio 1995;

Vista la legge 29 gennaio 1994, n. 71;

Visto l'articolo 8 della stessa legge;

Visto lo Statuto dell'Ente Poste Italiane approvato con decreto interministeriale 14 aprile 1994;

Visto l'articolo 29, comma 3, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità che prevede l'adozione della doppia contabilità pubblica e privata fino alla data del 31.12.1995;

Considerato che per l'anno 1994 le rilevazioni dei fatti amministrativi, il movimento dei fondi da e per gli uffici postali e con le Tesorerie provinciali dello Stato, i flussi finanziari ed il riparto fondi tra gli organi centrali e periferici sono state eseguite secondo le norme di contabilità generale dello Stato ed il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'ex Amministrazione P.T. (R.D. 3 aprile 1933, n.841), in conformità del citato art. 8, comma 3, della legge 71/1994;

Considerato, di conseguenza, che i documenti e le scritture contabili hanno ancora seguito i criteri adottati dall'ex Amministrazione P.T. e che pertanto i risultati complessivi sia sotto l'aspetto finanziario che sotto quello patrimoniale sono stati rappresentati in maniera pubblicistica;

Vista la relazione illustrativa;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;

DELIBERA
(art. 1)

le eccedenze di spesa in termini di competenza registrate nell'esercizio 1994 a carico dei seguenti capitoli:

152 - Fondo d'incentivazione	Lire	165.100.000
250 - Spese dopolavoro	Lire	1.312.572.670

(art. 2)

il rendiconto finanziario ed il conto patrimoniale al 31.12.1994 si concludono con le seguenti risultanze contabili: